Dopo i significativi successi strappati con le lotte per la casa e per gli asili nido

IL 13 GIUGNO PER LE DONNE ROMANE occasione di nuove conquiste sociali

Presentate nell'incontro all'Eliseo le 15 candidate al Campidoglio e alla Provincia - Nelle liste del PCI le protagoniste delle battaglie per il lavoro e per una città più umana - Hanno parlato le compagne Marisa Cinciari Rodano, Bergamini e D'Arcangeli - Le conclusioni del compagno Bufalini

La giovanissima operaia della Filodont occupata si è rivolta alla platea affollatissima dell'Eliseo pronunciando la parola «compagne». C'è stato un applauso lunghissimo, che si è ripetuto quando, più tardi, sul palco hanno preso la parola le rappresentanti della Pantanella e dell'Aerostatica. Il tema dell'occupazione e quello della famiglia sono stati al centro dell'incontro — calorosissimo — che si è svolto ieri pomeriggio fra le donne romane e le candidate comuniste al Comune e alla Provincia. La manifestazione, presieduta dalla compagna Lina Ciuffini, caratterizzata anche dalla presenza di numerosissimi bambini, è stata aperta da un discorso della compagna Marisa Rodano e si è conclusa con l'intervento del compagno Paolo Bufalini, della Direzione del Partito.

Il peso insopportabile di una città come Roma sulla vita della donna in tutti i suoi ruoli: come casalinga e come lavoratrice, come mamma e come guida della famiglia. La angoscia di vivere a Roma dove se si chiedono posti a scuola, ci si sente rispondere che non ci sono; dove se si cerca il verde si trovano l'asfalto e il cemento armato e in periferia le marrane; dove se si chiedono asili nido e scuola materna, ci si deve accontentare di vergognosi carrozzoni quali l'ONMI, oppure ricorrere dagli enti dei privati a caro prezzo. Queste cose sono state ribadite dalle compagne che hanno preso la parola. Da Marisa Rodano a Luciana Bergamini, da Mirella D'Arcangeli ad Annita Pasqualis.

La compagna Marisa Rodano, tra l'altro, presentando le candidate del PCI alla Provincia e al Campidoglio, ha sottolineato come il PCI presenti nelle sue liste 15 donne. Sono le donne che sono state a Roma e in Provincia alla testa del movimento popolare e di lotta, per la casa, gli asili nido, il lavoro. Questa scelta non è dovuta a motivi tattici o settoriali, ma ad una linea politica che vede nella donna una protagonista fondamentale. E il PCI le sue candidate le elegge: nella ultima consultazione su 18 elette nelle Regioni, 14 sono comuniste.

Poi — come abbiamo accennato — è stato ricordato il ruolo della donna nella battaglia che in questi mesi si sta conducendo in numerose fabbriche romane per l'occupazione: le denunce drammatiche delle operaie che, per portare avanti questa lotta, sono costrette a stare lontane dalle famiglie. Ed ancora la denuncia dell'immobilismo democristiano riguardo a tutti i problemi cittadini e, nella prospettiva più generale del Paese, riguardo ai temi della democrazia e del decentramento a quello dei giovani, della famiglia.

Vediamo, ricordando qualche cifra, quale è la situazione romana riguardo alla scuola e all'assistenza all'infanzia. Mancano seimila aule. Solo un bambino su quattro riesce a trovare un posto alla scuola materna. Il quaranta per cento dei ragazzi non termina la scuola dell'obbligo. L'assistenza all'infanzia si chiama ONMI: con Petrucci sotto processo, la Gotelli e Cini di Portocannone che devono spiegare «qualche cosa» alla magistratura. Poi la cifra spaventosa dei bimbi morti nelle strade, perchè non hanno un parco dove giocare. Nelle ultime settimane, a campagna elettorale già iniziata, si è dovuto registrare il mortale incidente accaduto ad un bimbo del Tuscolano schiacciato da un cancello.

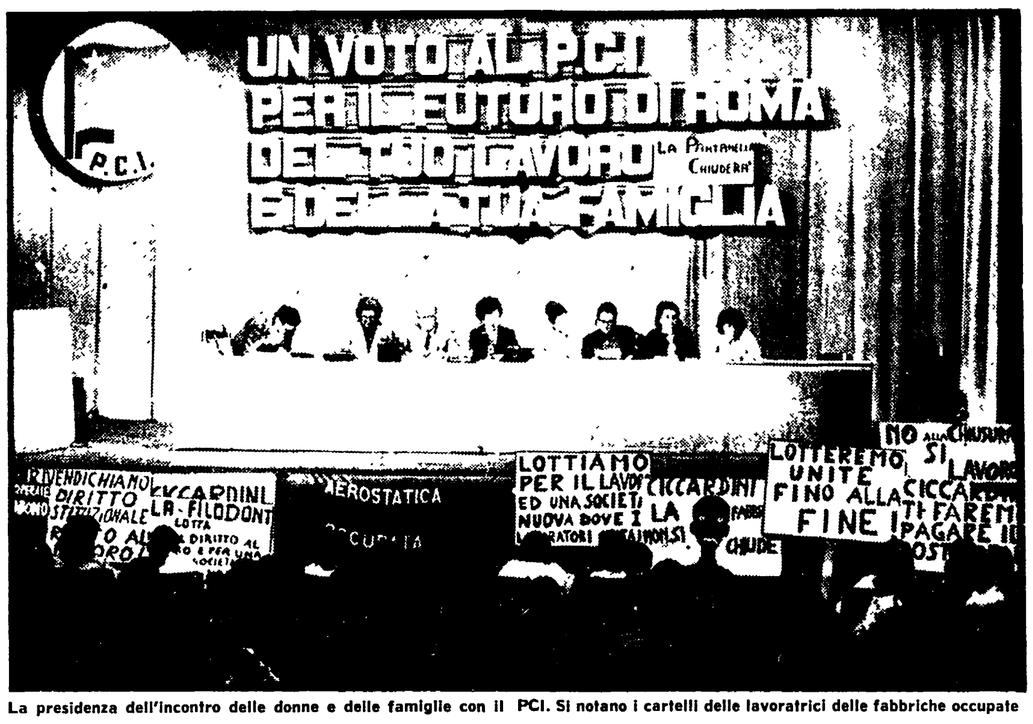
Cosa ha fatto la DC per sanare questa situazione? E cosa intende fare? Il compagno Bufalini — nelle sue conclusioni — si è riferito al programma politico presentato a Roma dallo scudo-crociato. «Parole vuote...» — ha detto testualmente.

In questo quadro, la stampa borghese si scandalizza se i giovani, i lavoratori, le donne, i democratici si battono per cambiare le cose. Si tratta di una lotta validissima. Lo hanno detto i compagni che sono intervenuti ieri all'incontro con le donne romane allo Eliseo, è stato confermato con i voti sugli asili nido e sulla casa in Parlamento. Le cose possono cambiare. Per farlo è necessario battere la DC, tradurre in termini politici — con il voto quindi — le richieste avanzate dal grande movimento popolare che si sta maturando e sviluppando in questi giorni a Roma e nel Paese.

Il compagno Bufalini ha, tra l'altro, polemizzato con le strabilianti affermazioni del professor Medi, uno dei capolista della DC a Roma, secondo cui una delle cause delle laceranti contraddizioni della società italiana e romana starebbe «nel vuoto interiore e spirituale che sta nel pensiero e nel cuore dei giovani». «A quali giovani mai, si è chiesto il compagno Bufalini, si riferisce il professor Medi? Non certo a quelli che hanno manifestato con tanta combattività contro le violenze e gli orrori dell'imperialismo, contro il fascismo e la guerra. E neppure quei giovani cattolici e democristiani che proprio contro i divieti del professor Medi e dei suoi amici dirigenti democristiani, a quelle manifestazioni hanno partecipato accanto ai giovani comunisti, socialisti e agli altri giovani democratici».

Il compagno Bufalini ha poi polemizzato con la DC a proposito del referendum sul divorzio (di questa parte riferiremo in nota politica), denunciando i pericoli del tentativo reazionario di dividere il Paese con assurde proposte di «guerre di religione».

Sono questi tentativi che vanno respinti. E' la politica di un partito come quello democristiano che va battuta. E con esso quanti si prestano a fargli da sottopancia. La manifestazione di ieri all'Eliseo, in sintesi, ha voluto significare proprio questo. E' stato ribadito l'impegno delle donne romane di battersi fino in fondo e di cogliere l'occasione importante del voto del 13 giugno per cambiare il volto di una città che altri hanno voluto prima di tutto loro nemica.



La presidenza dell'incontro delle donne e delle famiglie con il PCI. Si notano i cartelli delle lavoratrici delle fabbriche occupate

La DC non ha nulla da dire (e ricorre al bluff)

Man mano che ci si avvicina al 13 giugno la campagna elettorale si fa più viva, più calda: i partiti governativi e della destra sono costretti a uscire allo scoperto, rivelandosi per quello che realmente sono. Da tutte le varie posizioni espresse nel corso di questa prima tornata propagandistica un fatto appare chiaro: la DC non ha nulla da dire. Basta dare uno sguardo al programma presentato da questo partito per avere una conferma lampante del vuoto che sta dietro al gruppo dirigente dello scudo crociato. «Il programma di Darida è un vecchio piano che non ha niente di nuovo da proporre alla città, è un piano che è ancorato a vecchie concezioni paternalistiche e demagogiche». Chi scrive queste cose è la «Voce repubblicana», l'organo di un partito che ha condiviso insieme alla DC, per molti anni, la responsabilità del governo capitolino.

«Il programma elettorale d.c. è un condensato di proposte demagogiche» scrive l'Avanti!. Il quotidiano socialista, nel commentare le dichiarazioni dei dirigenti d.c., non vuol perdere l'occasione per rinnovare pesanti accuse agli ex alleati nella giunta comunale. «Il prevalere di interessi di natura conservatrice — ricorda l'Avanti! — rappresentati oltre che dal PSDI da gran parte della DC, non ha permesso che fossero risolti molti problemi. La rendita fondiaria non è stata sconfitta, generando anzi nel partito di maggioranza relativa un progressivo spostamento a destra».

Affermazioni molto dure che investono il passato e il presente della DC. Chi le fa non sono solo i comunisti — come ha tentato di far credere ieri il Popolo — ma anche gli alleati del centrosinistra, di quel centrosinistra che la DC afferma di voler rimettere in piedi a tutti i costi, anche contro la volontà dell'elettorato. «Se non vogliono il centrosinistra, rimanderemo i romani alle urne», ha tuonato il segretario della DC La Morgia. Un «infortunio», una «frase infelice» è stata definita dall'organo socialista l'uscita di La Morgia. Una affermazione gravissima, antidemocratica, un aperto ricatto agli elettori, ripetiamo noi.

Cosa vanno cianciando quelli del Popolo? Su questo ricatto avevamo chiamato in causa la DC e proprio su questo punto non ci rispondono, non hanno neppure il coraggio di difendere le gravissime posizioni di La Morgia. La sterzata a destra della DC è così confermata non solo dall'incontro di «cortesia» fra Darida e Almirante ma soprattutto dai fatti di questi giorni, dal programma, dalle affermazioni del segretario romano della DC. Con questa prospettiva il partito dello scudo crociato chiede agli elettori romani suffragi per continuare a governare il Campidoglio sostenendo che non c'è niente da cambiare, oppure per metterlo nelle mani di un commissario prefettizio.

I comunisti affermano invece che a Roma c'è molto da cambiare, cominciando dal Campidoglio, se si vuole mutare la città, se si vuole risanare quella china in cui l'hanno gettata il centrosinistra e la DC. I comunisti sostengono questo non da oggi, come sta avvenendo per gli ex alleati della DC, ma da molto tempo, indicando anche la strada da seguire per andare avanti. Che senso ha oggi scoprire che la DC è legata alla speculazione sulle aree se poi non si indica una prospettiva politica diversa da quella passata? E anche qui i comunisti sono precisi. Le cose possono mutare nella capitale italiana se l'unità a sinistra farà un altro passo avanti il 13 giugno e un passo avanti si fa votando comunista.

r. c.

Un articolo del compagno Edoardo Salzano

Come utilizzare a Roma la legge sulla casa colpendo la speculazione

Ora è possibile espropriare le aree di espansione fuori delle zone della 167 — Cosa rispondono le forze politiche democratiche?

E' stato detto che la legge per la casa, approvata dalla Camera dei deputati, apre alcune brecce consistenti nel fronte della speculazione sulla città. E' necessario prepararsi fin d'ora a utilizzare queste brecce, a tenerle aperte e a servirsene quanto meglio e più ampiamente è possibile per dare forza e respiro al movimento per la riforma urbanistica. La lotta non sarà facile, non solo per il peso degli interessi in gioco, ma anche per l'esiguità degli stanziamenti previsti nella legge, per il suo carattere parziale, e per le numerose ambiguità e contraddizioni di cui è disseminata. Appunto per questo occorre fin d'ora, *fin da questa campagna elettorale*, aprire il dibattito sul modo in cui si può e si vuole, *qui a Roma*, utilizzare nei suoi aspetti più positivi la legge per la casa.

Vogliamo in particolare sottolineare e iniziare la discussione su due articoli della legge (il 10 e l'11) che ci sembrano particolarmente importanti per Roma, perchè permettono di colpire la speculazione fondiaria ed edilizia in modo inconsueto, e consentono di risolvere in modo nuovo alcuni problemi intorno ai quali spesso si è discusso e più d'una battaglia si è aperta.

Come è noto, nelle zone di espansione previste dal PRG e non inserite nel piano della legge 167, la giunta di centro-sinistra ha scelto la strada di ricorrere alle *lottizzazioni convenzionate*, e cioè ad accordi con i grandi proprietari di aree che consentivano a questi di lucrare — al di fuori d'ogni controllo economico — tutta la rendita fondiaria ed edilizia. La giunta si rifiutava di applicare, in questi comprensori, gli altri strumenti previsti dalla legge urbanistica (piani particolareggiati d'iniziativa comunale ed esproprio con l'art. 18 della legge del 1942), sulla base dell'argomentazione che tali strumenti sarebbero stati onerosi per il Comune e non avrebbero comunque impedito l'appropriazione privata della rendita.

Ebbene, con l'art. 10 della legge per la casa tale argomentazione viene a cadere. Infatti, a norma di quest'articolo il Comune può espropriare le aree nelle zone di espansione anche fuori dei piani della 167, e fino a un massimo del 20% di tutte le zone d'espansione previste dal PRG; può pagarle a prezzo agricolo; può concederne ai privati il solo diritto di superficie per 60 anni, per una quota fino all'85% dell'estensione complessiva delle aree espropriate. Utilizzare l'articolo 10 consente quindi di dare un colpo alla rendita anche nei comprensori d'espansione fuori 167, e di immettere nel mercato centinaia e centinaia di ettari di aree a basso costo controllando anche il prezzo di affitto o di vendita degli alloggi. Si potrebbero, intanto, espropriare e utilizzare in tal modo (dopo una attenta verifica dell'opportunità urbanistica di rendere edificabili questo o quell'altro comprensorio) tutte le aree inserite nel secondo programma d'attuazione predisposto dalla giunta e non ancora approvato dal Consiglio comunale, abbandonando definitivamente la strada delle lottizzazioni convenzionate.

Certo, operare in tal modo significherebbe dare un colpo duro ai vari Belisario (Casal de' Pazzi), Gaetani (Roma vecchia), Torlonia, Gerini e Apolloni (Cecchignola), Ciribelli e Immobiliare (Tor Marancia), Condotte d'acqua (Tor Pagnotta). Ai sostenitori, quindi, della Democrazia cristiana e delle altre forze moderate e conservatrici. E noi chiediamo a questo punto ai socialisti, e alle altre forze democratiche: volete impegnarvi fin d'ora, volete assumere espliciti e pubblici impegni ad adoperare esclusivamente l'art. 10 della legge per la casa nelle zone d'espansione «libere»? Attendiamo una risposta.

Analogo problema, e analogo interrogativo, solleviamo per l'utilizzazione dell'articolo 11 della legge per la casa, che consente di applicare l'esproprio a prezzo agricolo e la concessione del diritto di superficie (fino a un massimo del 90% delle aree) alle *zone produttive* previste dal PRG. E' evidente la positività di un'applicazione larga di questo articolo. Esso potrebbe essere applicato non solo alle zone industriali (evitando in tal modo speculazioni tipo Pantanella e fornendo aree a basso costo alle attività industriali e artigianali), ma anche a quelle zone del litorale romano dove grosse società di speculazione immobiliare (come ad esempio la società Bonifiche) stanno predisponendo grandi progetti per industrializzare, ovviamente a fini di lucro e di rendita, il turismo balneare. Anche qui, domandiamo alle forze politiche democratiche: siamo d'accordo per una larga utilizzazione dell'art. 11 al fine di liberare l'industria e l'artigianato romani dalla morsa della speculazione fondiaria? Siamo d'accordo nell'adoperare quell'articolo per porre le basi di un turismo sociale, gestito dal Comune e dalla Regione, sul litorale romano e anche su quello dell'intero Lazio? Siamo d'accordo per eliminare, anche con gli strumenti offerti dalla legge per la casa, la privatizzazione monopolistica delle nostre coste?

Aspettiamo una risposta. Anche su questi temi deve svilupparsi la campagna elettorale, devono misurarsi e confrontarsi le forze, devono assumersi gli impegni per domani. Non è con i fumosi nullismi del cosiddetto «programma» di Darida, non è con l'evasione dagli impegni concreti, non è con il sottogoverno nè con la caccia al voto da acquistare con la promessa di un posto o la carta da 10.000, che si prepara la costruzione di una nuova Roma. Noi proponiamo di utilizzare nel modo più incisivo possibile gli strumenti strappati dalle lotte dei lavoratori e delle masse popolari, e non ci illudiamo davvero che possano dichiararsi favorevoli all'uso di tali strumenti gli esponenti di quel partito, «dominato dal blocco moderato».

Anche per questo, contro la sterzata a destra della DC, l'avanzata comunista è la prima garanzia di uno schieramento nuovo che voglia utilizzare i successi del movimento di lotta per la casa per costruire una città diversa.

Edoardo Salzano

E' il giovane che ha venduto al folle assassino di via Nazionale l'LSD

ADESSO STANNO CERCANDO «FRANZ»

Con le pistole rapinano una gioielleria

Manfred Becker interrogato di nuovo - Ha avuto un complice, un basista? - Notato a colloquio dopo la tragedia con un uomo nella stazione del metrò di Ostia - Sette milioni il bottino dell'assalto al negozio di Grottaferrata

Adesso si cerca Franz. E' l'uomo che ha venduto la droga a Manfred Becker, il tedesco assassino di via Nazionale. «Me l'ha data lui ma io dovrei ammazzarlo — ha detto testualmente il folle agli investigatori — me l'ha fatta pagare, invece dovrebbe darla gratis a me e a tutti perchè la droga ti rende forte. Io l'ho sempre presa; quando sono fuggito da Dortmund, avevo 50 pastiglie di LSD». Questo Franz è già noto alla squadra narcotici della Mobile; noto nel senso che segnalazioni su di lui sono giunte proprio nei giorni scorsi e tutti lo presentavano come uno che vende soprattutto LSD. Per altro, non sarebbe stato ancora identificato; e comunque ha capito che tira aria brutta per lui, ed è scomparso dagli ambienti abituali nei quali «piazza» la merce.

Franz deve essere giovane, a quel che sembra; non dovrebbe essere l'uomo che ha incontrato, nella stazione del metrò di Ostia, dopo la tragedia, Manfred Becker. C'è mistero intorno a questo sconosciuto; lo hanno notato praticamente tutti i ferrovieri e di lui esiste una descrizione abbastanza precisa. E' un uomo di una certa età (dai 50 ai 60 anni) dai capelli grigi, basso, traccagnotto; vestiva un abito blu chiaro; è balbuziente. E' comparso nella stazione verso le 21; ha preso a passeggiare avanti e indietro; ha chiesto molte volte l'orario d'arrivo dei treni da Roma; ha bevuto uno dietro l'altro tre cognac; ha fumato un'infinità di sigarette. Appena è arrivato il Becker (saranno state le 22,30), gli si è fatto incontro; i due hanno parlato a lungo, concitatamente, in un angolo, in tedesco; poi hanno ripreso insieme il treno per Roma, dove Manfred sarebbe stato arrestato un paio di ore più tardi.

Chi è, dunque, questo sconosciuto? Le ipotesi sono tante; anzitutto, potrebbe essere soltanto un conoscente del folle assassino; ma potrebbe anche essere uno che doveva vendergli della droga; potrebbe persino essere il basista della rapina. Quest'ultima supposizione è la più avventata, proprio per l'assurdo svolgimento della tragedia, ma rimane un fatto; Becker non poteva sapere dell'esistenza nella pelletteria Colla di una cassaforte (che non si vede nemmeno dal salone di vendita); eppure ne ha chiesto le chiavi alla povera Wanda Campagna. Si è buttato ad indovinare? O qualcuno lo aveva informato dell'esistenza del forziere? Qualcuno che lo attendeva appunto dopo la rapina per dividere il bottino? Per ora sono interrogativi senza risposta.

Ieri, intanto, il magistrato ha interrogato di nuovo — i risultati non sono stati resi noto — Manfred Becker che è rinchiuso in una cella d'isolamento a Regina Coeli. In mattinata, era stata eseguita l'autopsia sulla salma di Wanda Campagna; la donna è stata raggiunta da tre pallottole, due mortali (alla testa e al basso ventre) ed una all'inguine. Migliorano intanto le condizioni del capo della Mobile e di Damiano Damiani, il commesso ferito dal Becker. Il capo della Mobile ha anche ieri ricevuto numerose visite; il Damiani è riuscito a sollevarsi per la prima volta sul letto ed è ormai fuori pericolo. Ma ci vorrà del tempo prima che potrà rimettersi completamente. Entrambi hanno risposto alle domande del giudice; Damiani ha raccontato che la Campagna, morente, cadde su di lui, ferito e a terra.

Sempre ieri, infine, una nuova rapina in una gioielleria di Grottaferrata. Quattro giovani — 25, 30 anni, alti tra il metro e 65 e il metro e 70, snelli — sono piombati con una «1750» naturalmente rubata davanti al negozio di via Antonio Sandovaldi; uno è rimasto al volante, tre sono scesi, si sono nascosti il volto con delle calze di nylon, hanno spianato le pistole e sono entrati. Dentro c'erano il proprietario, Giuseppe Graziani, e un rappresentante di un'industria di orologi, Italo Nunziata; si sono visti le armi sotto il naso, sono stati costretti a mettersi faccia al muro.

I tre banditi si sono allora impadroniti delle due valigette del rappresentante (dentro c'erano 150 orologi per un valore che sfiora i 4 milioni); poi hanno fatto razzia dei plateaux che erano in vetrina ma, mettendosi i gioielli in tasca, ne hanno fatti cadere molti in terra. Complessivamente hanno rubato per altri tre milioni. Quindi sono fuggiti. L'allarme è stato dato immediatamente ed alcune «volanti» sono riuscite ad intercettare, in via di Vermicino, l'auto fuggiasca ma l'inseguimento è stato inutile, i banditi sono riusciti a scomparire. La «1750» è stata ritrovata nel primo pomeriggio in una strada di Tor Vergata.

Lunedì per 24 ore

Numerosi quartieri di nuovo senz'acqua

Numerosi quartieri rimarranno ancora senz'acqua per 24 ore, dalle ore 5 di lunedì alle 5 di martedì. Il flusso idrico sarà interrotto nei seguenti quartieri e borgate: Pietralata, Collatino, Ponte Mammolo, S. Basilio, Monte Sacro, Monte Sacro Alto, Val Melaina, Tor Sapienza, Trieste, Nomentano, Parioli, Pinciano, Esquilino, Castro Pretorio e Celio. L'interruzione si è resa necessaria per poter procedere ai lavori di allacciamento del IV e VII sifone dell'ex-Acqua Marcia, in località Capannacce, e del Nuovo Acquedotto Vergine, in località Salone, con la nuova adduttrice Castellarcione-Centro Prenestino. L'acqua ci sarà alle fontanelle pubbliche e agli sbocchi bassi; si avrà un abbassamento di pressione anche nelle zone limitrofe con possibile mancanza di acqua agli sbocchi più alti. Per tutti i quartieri verrà assicurato il servizio di emergenza con autocisterne: in caso di bisogno ci si potrà rivolgere al 570.378. Tutte le utenze con erogazione a bocca tassata avranno la scorta dei sabatoi mentre le utenze servite con sistema a contatore dovranno, come già detto, predisporre le opportune scorte.

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Fallisce un altro tentativo di ricucire il quadripartito

La DC designa Cipriani per un monocolore - Discorso di Ciofi sulla crisi

La seduta del consiglio regionale è stata fissata per questa mattina, alle ore 9,30, nell'aula di Palazzo Valentini.

Sulla crisi regionale il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del Partito, si è a lungo soffermato nel comizio tenuto a Palombara. Tutti gli sviluppi della situazione nazionale, e la crisi stessa alla Regione — ha detto fra l'altro Ciofi — indicano senza possibilità di equivoci che occorre fare una coerente scelta a sinistra, che occorre lavorare per costruire uno schieramento di forze capaci di fare le riforme e di accogliere le istanze di rinnovamento del paese. Tuttavia si deve rilevare che l'atteggiamento dei compagni socialisti nel corso della travagliata crisi della Regione non sembra tener conto in modo coerente di di questa necessità. Ormai è a tutti chiaro che il centro-sinistra al Consiglio regionale è andato in frantumi e che il gruppo dirigente DC si muove su un terreno moderato e conservatore. Perciò non basta dire: «Questo centro-sinistra non ci sta bene. Ce ne andiamo». Occorre che i socialisti indichino una prospettiva, un programma di azione, le forze con cui realizzarlo. In caso contrario, il loro atteggiamento si configura come una semplice manovra tattica, come un temporaneo sganciamento elettorale, e si richia — anche non volendo — di dare una mano alla DC nella sua azione volta a bloccare l'istituto regionale».

Ieri si sono svolte febbrili trattative fra il segreteario regionale della DC Petrucci e i rappresentanti del PSI e del PRI. Nel colloqui si è cercato, senza esito, di ricucire in qualche modo il centrosinistra. A tarda sera si è riunito il gruppo consiliare democristiano che ha designato Luigi Cipriani, già assessore al patrimonio, a tentare la costituzione di «una Giunta monocolore di emergenza a breve termine», della quale egli sarebbe il presidente.

Giornale FGCI

E' uscito il giornale della Fgci romana I compagni devono accertarsi dell'arrivo in sezione delle copie dalle zone, effettuarne prontamente la diffusione nelle scuole, nei quartieri e darne comunicazione in Federazione a Gravagnuolo Qualora mancassero le copie, devono essere subito richieste in Federazione.

Invalidi

Domani ore 9,30, nei locali della Federazione si svolgerà l'attivo generale dei comunisti mutilati e invalidi civili sul tema: «La nuova legge 118 e i compiti dei comunisti invalidi civili per le elezioni del 13 giugno». Interverranno i compagni: Bruno Claudio, candidato al consiglio comunale e Bruno Negrini, vice-presidente nazionale della LANMIC. Tutti i compagni invalidi sono invitati a partecipare.

Dibattito al Flaminio sulla ristrutturazione del quartiere

Il Circolo culturale «Flaminio», dopo la denuncia contro la manovra speculativa che tenta di distruggere il verde del quartiere, ha indetto un dibattito per discutere con i cittadini le proposte di ristrutturazione alternativa della zona. La riunione si svolgerà stasera alle 21 nei locali del circolo (piazza Perin del Vaga 4 - piazza Melozzo da Forlì).

Lutto

E' morta Vera Lancioni, moglie del compagno Ferruccio, del Comitato Direttivo del sindacato ospedalieri aderenti alla CGIL e iscritto alla sezione Monteverde Nuovo I funerali si svolgeranno domani alle ore 11 partendo dal S. Camillo. Al compagno Ferruccio e ai parenti tutti giungano le più fraterne condoglianze dei compagni del sindacato ospedalieri, dei compagni della sezione Monteverde Nuovo e dell'Unità.

I funerali di Giuseppe Oddi

Si sono svolti a Civitacastellana i funerali del comp. Giuseppe Oddi, uno dei fondatori del Partito comunista nella cui casa, nel '35, venne stampata la edizione clandestina de l'Unità. Scoperto dalla polizia insieme ad altri compagni, fu deferito al tribunale speciale e condannato a quattro anni di reclusione.

I vecchi e giovani comunisti di Civitacastellana hanno recato, numerosi, il loro commosso saluto, e il compagno Minio ha ricordato la figura del coraggioso combattente antifascista scomparso

Carla Gravina è l'interprete principale de «Il segno del comando» il teleromanzo della domenica sera denso di significati magici e misteriosi. Sul Radiocorriere TV — in vendita nelle edicole — un servizio esclusivo e tutto a colori sulla popolare attrice

VACANZE LIETE

GABICCE MARE - PENSIONE ACRUX - Tel. 0541/63016 - Tranquilla - sul mare - tutte camere servizi, balcone - ascensore trattamento eccezionale cabine spiaggia - Bassa da 2.200 a 2 500 - Alta modici.

BELLARIA - HOTEL CAREZZA Tel. 44 074 - Pochi passi mare - tranquillo - confortevole cucina genuina romagnola camere con/senza servizi privati Giugno sett. 1.750 Luglio e 21 31 8 2.250 agosto 2 750 complessive Supplemento bagno L. 250 in più

HOTEL CRISTALLO Corvara Valbadia (Bolzano) T 0471 83182 Nuova gestione cucina romagnola - panoramica molto tranquillo - prezzi modici stagione Luglio-Agosto prenotatevi.

RIMINI VILLA RAFFAELLI Via Giglio 23 Tel 25 762 Vicina mare familiare moderni conforts cucina genuina abbondante Bassa 1 800 Alta interpellateci

RIMINI - PENSIONE VAJON Tel. 24.413 moderna zona tranquilla ideale per famiglie camere con e senza servizi bassa 2 000 2 200 - Luglio 2 500 2 700 complessive - Agosto interpellateci parcheggio Gestione propria.

VISERBA/RIMINI Pensione FIRENZE - Tel 38 227 sul mare camere balconi cucina romagnola - Bassa 1 900 Luglio 2 400 tutto compreso - alta interpellateci.

SAN MAURO MARE - RIMINI PENSIONE VILLA FIORITA via Morigi, 21 Tel. 49 128 Posizione tranquilla - ambiente familiare - ampio parcheggio e giardino prezzo speciale per luglio 2.500 sett. 1.700 tutto compreso direzione propria

BELLARIVA DI RIMINI - PENSIONE GIUSEPPE VERDI - Via Fano 4 - Tel. 24.078 - conduzione familiare - vicinissima al mare - prezzi convenientissimi - Interpellateci.

CESENATICO - VALVERDE HOTEL EMBASSY Viale Caravaggio - Tel 0547 86124 50 m. dal mare zona tranquilla - camere con bagno, telefono, vista mare - prezzi modici ottimo trattamento interpellateci.

VARAZZE - PENSIONE SERENA - Tel. 019/97174 - Centralissima, tranquilla, confortevole, giardino 40 metri mare passeggiata. Ottima cucina. Giugno settembre 3000, luglio agosto 3600 pensione completa. Interpellateci.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI REGALA ORO!!! FIERA DI ROMA - STAND n. 71 Troverete prezzi eccezionali in: TAPPETI PERSIANI - CAPODIMONTE - CERAMICHE - MOBILI - CINESERIE, eccetera - Visitateci!!! STAND n. 71.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e gabinetto medico per la diagnosi e cura delle "sole" disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica endocrina (nevrastenie sessuali, deficienze sessuali, anomalie sessuali, sensibilità sessuale, sterilità, precocità) Cure innocue, indolori pre-postmatrimoniali

PIETRO dr. MONACO

Roma, via del Viminale 38, t. 471110 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12; 15-18. Festivi per app. (Non si curano veneree, pelle, ecc.) A. Com. Roma 16019 del 20-11-56